

# COMUNE DI SARMATO

## PROVINCIA DI PIACENZA

Codice Ente 33042

ORIGINALE

**DELIBERAZIONE N. 40**

in data: **27.08.2014**

Trasmessa al Co.Re.Co.

Il == prot. n. ==

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:**

**TASI - TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI - APPROVAZIONE DELLE RELATIVE ALIQUOTE PER L'ANNO 2014. MODIFICA ALIQUOTE E INTRODUZIONE ULTERIORI DETRAZIONI.**

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventisette** del mese di **agosto** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze consiliari, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

---

1 - TANZI ANNA	P	8 - MASERATI MATTEO	A
2 - VASANTI ALESSANDRO	P	9 - RIVA GIUSEPPE	P
3 - BUZZI MILENA	P	10 - ROMANINI MATTEO	A
4 - SASSO PIERO	P	11 - MORI GIOVANNI	P
5 - MARCHESI CANZIO	P		
6 - MARAZZI ANGELA	P		
7 - BRAGA DANIELA	P		

Totale presenti **9**

Totale assenti **2**

---

Assiste il Segretario Comunale Sig. **CORTI DR.ENRICO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **SASSO PIERO** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N. 40 in data 27.08.2014

TASI - TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI - APPROVAZIONE DELLE RELATIVE ALIQUOTE PER L'ANNO 2014. MODIFICA ALIQUOTE E INTRODUZIONE ULTERIORI DETRAZIONI.

---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco illustra la proposta di deliberazione come segue:

“Inizio dicendo che questo Consiglio è stato convocato in un periodo un po' anomalo e quasi di urgenza, perché è pervenuta una richiesta dai CAAF di avere il più presto possibile le aliquote delle imposte municipali per poter predisporre i conteggi per i pagamenti.

Appena rientrati i dipendenti abbiamo predisposto i documenti per questo Consiglio.

Quando abbiamo approvato il bilancio, nel mese passato, abbiamo detto che esso NON rappresentava il nostro pensiero preminente, in quelli che erano i suoi punti essenziali. Questa sera, con questa delibera e con quelle successive vogliamo evidenziare alcune logiche che saranno il *live motive* del nostro mandato; la più importante è quella relativa alla CENTRALITA' della FAMIGLIA.

Ma per spiegare e per capire questa delibera si devono fare alcune premesse e considerazioni. La prima parte dal fatto che in Italia il segno meno colpisce l'economia, e ancora una volta lo fa in modo peggiore delle attese.

L'Italia è tecnicamente in recessione. Il livello del PIL nel secondo trimestre del 2014 risulta essere il più basso dal secondo trimestre del 2000, ovvero da 14 anni.

Tutti e tre i grandi comparti dell'attività economica -agricoltura, industria, servizi- hanno registrato segni meno, e va male anche la domanda estera.

E se l'attività economica, in Italia, cala, la ripresa di Eurolandia è in stallo. E' particolarmente brutto il dato sulla produzione industriale dell'Unione Monetaria che risulta stagnante. La flessione ha interessato un po' tutti i paesi: ha sorpreso la Germania con il suo inatteso -1,4%; ma anche la flessione della Francia ha deluso. Nella periferia di Eurolandia la migliore è stata la Grecia.

Quella del Vecchio Continente è l'unica importante economia del pianeta a non crescere, immagine di un'area in perdita continua di peso, di fronte alla potente e dinamica economia americana e a quelle emergenti.

Per ritornare all'Italia va precisato che i prezzi invece che salire hanno invertito la tendenza, scendendo rispetto ai livelli registrati l'anno scorso.

Sembrerebbe una notizia positiva per le tasche dei consumatori, ma così potrebbe non essere. Quando la decrescita dei prezzi si accosta a una disoccupazione in ascesa e a una economia in recessione il risultato è la deflazione, parola che indica una situazione che fa paura perché ha l'effetto di paralizzare il sistema, anzi peggio, di innescare un circolo VIZIOSO che porta al collasso. Ovviamente si tratta di una dinamica teorica, di casi di scuola, e l'Italia non è ancora in deflazione, ma tutti, a partire dal Governo Centrale, per finire con il più piccolo Comune devono operare per stimolare l'attività economica ed evitare che ciò (la deflazione) avvenga.

Ma c'è un altro problema che colpisce tutta l'Europa, perciò l'Italia, e il nostro piccolo paese. Si tratta del fatto che il Continente ha il 7% della popolazione mondiale, il 25% del prodotto lordo, il 50% delle spese del Welfare. La situazione si può riassumere così: la popolazione tende ad avere un peso sempre minore rispetto alle altre parti perché si fanno pochi figli (l'Italia è il caso peggiore in Europa, e a Sarmato nel 2014 le nascite sono state solo 21); la stagnazione fa diminuire il PIL (nel 2013 il PIL medio pro-capite dell'UE è di € 23.262e in Italia di € 22.874); la conseguenza è quella che l'Europa e l'Italia non potranno più sostenere un Welfare così generoso (ripeto 50% delle spese mondiali del sociale per il 7% della popolazione).

Questo accadrà, prima o poi, anche a Sarmato.

La seconda considerazione attiene all'indebitamento e al risparmio delle famiglie e all'occupazione. C'è un fardello medio di € 20.000 di debiti sulle famiglie italiane che hanno acceso mutui e prestiti con le banche per far fronte ad acquisto di beni e per ottenere credito al consumo.

Ma altresì con il riacutizzarsi della crisi le famiglie italiane, dal 2011 hanno deciso di indebitarsi meno, privilegiando il risparmio. Infatti tra la fine del 2011 e lo stesso periodo del 2013 i depositi delle famiglie consumatrici sono aumentati a livello nazionale del 12%.

Piacenza, e perciò anche il nostro paese sono sempre stati un territorio risparmiatore, però se si guarda il lungo periodo (10 anni), la visione cambia: nel 2001 il debito medio era di € 7.255, mentre nel 2013 è passato a € 18.831 (più di due volte e mezzo).

Le famiglie devono anche, ora, affrontare un nuovo problema finanziario. I libri e il corredo scolastico quest'anno costeranno di più; si calcola l'1,6% per i libri e l'1,4% per il kit di scuola; la spesa media totale a studente sarà circa di € 1.030

Un altro argomento non si può dimenticare: i giovani in cerca di lavoro. Nel 2011 era uno su quattro a non trovarlo, oggi uno su due; in pratica il loro numero, il numero dei giovani disoccupati si è raddoppiato. A Sarmato gli iscritti al centro per l'impiego (giovani e non più giovani) sono 321 persone.

Queste sono solo punture di spillo di un quadro generale più composito.

Ma davanti a queste considerazioni e ad altre che si potrebbero fare, non si può piangersi addosso; si devono accelerare le scelte operandole con più incisività e coraggio.

Considerando tale contesto, cosa può fare un Comune come Sarmato?

Innanzitutto mantenere una visione di insieme di tutti i problemi, e delle reazioni che si possono ottenere da ogni azione messa in atto.

Un qualsiasi Comune, e così Sarmato, deve offrire servizi, effettuare manutenzioni, fare investimenti, perché in questo modo soddisfa le esigenze della collettività e imprime uno stimolo, seppure non rilevante al sistema locale, riducendo così, anche se in modo modesto, quel segno meno dell'economia.

Ma per questo servono fondi. Come reperirli? In primo luogo attraverso la ricerca e la richiesta di contributi agli organi sovraordinati (e questo lo stiamo facendo, ma qui non mi soffermo su questo argomento perché NON è attinente); e poi attraverso una EQUA partecipazione dei cittadini alla spesa pubblica.

Il tema è uno: l'imposizione deve colpire la capacità contributiva anche secondo il precetto costituzionale, e deve essere coerente con quanto ordinato da chi ha concepito la legge.

La TASI (di cui trattiamo in delibera, ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione di immobili ed è appunto dovuta da chi possiede o detiene unità immobiliari.

La delibera stabilisce l'aliquota pari al 2% e definisce alcune detrazioni.

All'Amministrazione è pervenuta da più parti la richiesta di offrire esenzioni; esecuzioni basate sul valore della rendita patrimoniale che è la cifra prevista dalla legge su cui calcolare la tassa attraverso l'aliquota che viene deliberata.

Noi abbiamo scelto di NON applicare esenzioni, ma di effettuare detrazioni sul valore dell'imposta.

E precisamente:

- € 50 per figli o genitori disabili al 100% che risiedono con comodato gratuito nella seconda casa.
- € 50 per gli anziani o disabili possessori dell'abitazione principale a titolo di proprietà o usufrutto, che devono obbligatoriamente avere la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione NON sia locata;
- € 50 per ogni nucleo familiare (proprietario dell'abitazione principale) con la presenza di almeno un figlio di età inferiore a 26 anni, convivente e residente nella medesima abitazione.

Vorrei fare notare che la detrazione di € 50 di imposta equivale all'esenzione della base imponibile di € 25.000. Questo significa che se una famiglia si trova nelle condizioni di cui sopra, fino a una rendita catastale di circa 300 Euro non paga nulla.

La TASI è un'imposta sui servizi, non è una patrimoniale.

La logica di una imposta patrimoniale è quella di colpire il detentore di un patrimonio (e questa è l'IMU).

La logica di una imposta sui servizi è quella di colpire chi usufruisce del servizio: cioè le FAMIGLIE.

Le famiglie, nella società italiana hanno un ruolo assolutamente preminente, anche se si avvertono sintomi di una sempre minore tenuta del modello.

La famiglia tradizionale, quella qui abbondantemente presente a Sarmato, è ancora il soggetto che si è fatto carico dei bisogni sociali più complessi, andando ad integrare il welfare municipale fornendo un equilibrio con le politiche di intervento comunale; è poi proprio nella capacità delle famiglie di farsi strumento di solidarietà e sostegno, che si sostanzia il senso stesso di essere famiglia.

Tra le famiglie, le più impegnate a fornire aiuti, sono quelle con un capofamiglia di età intermedia, perché sono strette tra le esigenze di figli che ancora frequentano la scuola o che stentano a trovare una collocazione stabile nel mercato del lavoro e quelle dei genitori che incominciano a chiedere un po' di assistenza.

Pensando a queste situazioni, alle 481 famiglie sarmatesi che si possono trovare in questa situazione, è maturata all'Amministrazione la volontà di operare le detrazioni già descritte, non sul valore catastale degli immobili che, come dirà successivamente il Consigliere Vasanti non è indicativo del valore reale del bene, ma indirizzando le detrazioni appunto sulle famiglie.

Abbiamo ragionato così, anche supportati nel nostro pensiero dallo studio fatto dal laboratorio di Economia Locale dell'Università Cattolica di Piacenza per conto di un sindacato.

In esso si asserisce che l'impatto sui redditi medi del totale delle tariffe e tasse locali, a Sarmato, è pari all'1,74% se la famiglia è composta da due famigliari (moglie e marito), ma che aumenta a 1,78% se è presente un figlio.

Una considerazione negativa che potrebbe essere fatta al metodo suddetto, è che la detrazione è uguale per le famiglie che hanno un solo figlio come per quelle che ne hanno più di uno.

Anche in questo caso c'è una logica che ci ha fatto optare per la semplificazione.

1. Le famiglie con un solo figlio sono la stragrande maggioranza (n. 321 su 481).
2. L'impossibilità di dare la detrazione a tutti i figli, perché sarebbe stato NON sostenibile l'importo.
3. L'esistenza di altri tipi di sostentamento per la famiglie numerose.
4. Va poi considerato che l'aver più di un figlio non fa moltiplicare il costo della vita e dei servizi indivisibili (per cui si paga l'imposta), dicevo, non fa moltiplicare il costo che grava sulla famiglia per il numero dei figli.

Ancora si potrebbe dire: "Perché dare l'esenzione a tutte le famiglie con almeno un figlio?; è meglio sostenere solo le famiglie che hanno figli a carico, non quelle che hanno ragazzi che hanno già un lavoro". Se sotto il profilo teorico l'osservazione potrebbe apparire corretta, sotto l'aspetto pratico è insostenibile. Innanzitutto perché l'Amministrazione non ha conoscenza del dato, ma poi soprattutto perché la situazione lavorativa di un giovane potrebbe essere fluttuante (lavoro a tempo determinato, a chiamata ecc.) per cui si renderebbe difficoltoso stabilire l'imposta da pagare e complicato il suo controllo (si ricorda che un soggetto NON è più a carico se guadagna più di € 2.850 in un anno).

Un'altra eccezione che potrebbe essere fatta è che l'aliquota prevista è del 2%, anziché dell'1,5% o dell'1% o dello zero.

Se un Comune non fornisce servizi, riduce i costi, e perciò mantiene a ZERO le imposte. La nostra filosofia è di ridurre gli sprechi, non i servizi, e perciò di andare a ricercare tutte quelle pieghe in cui ci sono costi inutili (e nei cinque anni passati di costi inutili ne abbiamo scoperto e li abbiamo anche eliminati). Ma fa anche parte della nostra filosofia offrire i servizi per rendere il paese un posto attrattivo e in cui è piacevole vivere. Questo vuol dire fare manutenzione alle strade, avere il paese pulito, illuminato la sera ecc; nel sociale significa gestire lo scuolabus, fare l'apertura anticipata alle scuole, mantenere la mensa e l'asilo nido con una copertura dei costi da parte dell'utenza molto bassa, assistere gli anziani ecc.. E mi fermo qui ad elencare i servizi. Ma per questo ci vogliono i fondi.

Noi abbiamo sempre detto “manteniamo le tasse le più basse possibili” considerando i servizi che si vogliono offrire.

E possiamo ancora oggi sostenere che le aliquote che noi applichiamo sono le più basse confrontate con quelle dei paesi vicini. Però, una tassazione deve essere equa; ed è equa anche se può essere controllato l'importo pagato, e sanzionato l'evasore.

Su questo punto sono state fatte delle simulazioni; è ovviamente sempre possibile un controllo; ma il controllo per essere applicabile deve basarsi su dati di cui si è in possesso e secondo un procedimento semplice.

L'Ufficio Anagrafe è in possesso dei dati necessari per verificare se le detrazioni applicate sono corrette, e i controlli saranno effettuati.

Voglio concludere come ha iniziato: la centralità della famiglia nel nostro agire e la messa in sicurezza delle reti familiari.

Noi riteniamo che l'unico, straordinario meccanismo di difesa dalla crisi sia la famiglia, che le ondate di pioggia di elementi negativi derivanti dalla crisi possano trovare scudo sulla corazza dei micromondi quotidiani delle famiglie.

E se la famiglia *strictu sensu* è oggi fatta in media di 2,4 membri, la rete familiare che concretamente opera è molto più ampia e protettiva (comprende un numero di persone più vasto, ascendenti o collaterali). Queste reti più ampie, compattano il tessuto sociale e si rendono capaci di ammortizzare, almeno in parte gli impatti socio-economici negativi. Noi riteniamo infatti che quel flusso di denaro lasciato nelle tasche di 481 famiglie (quasi il 40% delle famiglie sarmatesi) potrebbe diffondersi attraverso le reti familiari in una forma di aiuto che coinvolge anche altre situazioni (ad esempio quella dei genitori anziani bisognosi di assistenza) e perciò, diffondersi su altra parte della popolazione.

La famiglia al centro: la famiglia con dei figli, perché sono i giovani il futuro del paese. La famiglia che possa ancora immaginare per i propri ragazzi un futuro da avvocato, medico, imbianchino, muratore o altro; la famiglia che si rinnova quando i figli diventati grandi vedono carambolare la palla delle responsabilità tra i loro piedi e giocando la partita della vita saranno a loro volta madri e padri.

Anche con questo “PICCOLO SEGNO” in questa delibera, ma con un “GRANDE, PROFONDO convincimento del suo valore vogliamo dare una speranza.

E la speranza su 481 famiglie, la somma di tante speranze familiari fa una speranza collettiva, e contribuisce ad innescare un volano positivo.

Di critiche a questa delibera se ne possono fare; tutti sono bravi a valutare le soluzioni a posteriori. Questa delibera vuol dire “CAMBIARE VERSO”. Vedere le cose sotto un altro aspetto.

Questo è il nostro pensiero; questa è la volontà della maggioranza.

Adesso, per completare le motivazioni che ci hanno fatto andare in questa direzione chiedo di poter dare la parola al Consigliere Vasanti Alessandro”.

Interviene il Consigliere Vasanti Alessandro che aggiunge precisazioni tecniche ed esemplifica con simulazioni riferite a tipologie di immobili con annessa rilevazione della rendita catastale, segnalando le anomalie nella valutazione indotta da incongrue discipline normative.

Il Consigliere Mori Giovanni ritiene che trattasi comunque di aumento di imposta al di là delle considerazioni tecniche, pur rilevando una grande povertà generalizzata che tocca pure i bilanci comunali con conseguenza negativa per i cittadini. Segnala che occorrerebbe prima verificare la possibilità di ridurre spese esemplificando per la illuminazione pubblica e la energia. Riferendosi alla priorità della famiglia occorrerebbe più inventiva, mentre per le detrazioni e le agevolazioni ritiene che la famiglia tradizionale deve essere integrata con nuove povertà riferite soprattutto alle generazioni giovani.

Il Consigliere Riva Giuseppe premette che il problema Tasi è di tutti i Comuni, oggettivamente afflitti da carenza ormai endemica di risorse finanziarie, per cui è anche difficile definire le priorità.

Tiene in considerazione la relazione di carattere generale del Sindaco, che evidenzia la crisi del welfare stante la carenza di risorse a fronte delle necessità sociali. Accenna a indagine locale della Confconsumatori che evidenzia l'incremento dei consumi obbligatori con aggravio del cittadino comune. Propone un regolamento sulla Tasi da esaminare in Commissione a fronte di indagine e studio approfondito nel presupposto della verifica del reddito reale dei cittadini con eventuale modifica del calcolo Isee. Accenna alla realtà che comporta battaglia tra poveri che non sanno più dove trovare le risorse finanziarie, mentre occorre definire un sistema equo. Propone di incentivare il lavoro delle Commissioni anche aperte all'apporto dei cittadini in vista di analisi approfondite delle fasce di reddito, della situazione immobiliare e delle misure da adottare in termini di equità.

### **ENTRA IL CONSIGLIERE MASERATI MATTEO: PRESENTI N. 10**

Il Sindaco concorda che ogni amministratore svolga il suo compito riducendo sprechi e contemporaneamente - come il buon padre di famiglia - garantendo situazione di sicurezza, per cui la pubblica illuminazione è condizione necessaria. Quanto alle priorità richieste da Mori, ritiene che con il provvedimento in esame si dà risposta in tal senso. Accenna alla disuguaglianza delle rendite catastali, criterio iniquo per definire una tassazione sui servizi ma le norme anche se non condivise vanno rispettate. Ribadisce che le scelte fatte migliorano in prospettiva il rapporto delle reti familiari. Sottolinea che si intende dare speranza ai giovani sia pure temporaneamente emigrati e segnala che esiste nel Paese un welfare nascosto che aiuta le persone, sistema che non deve essere toccato ma valorizzato attraverso la famiglia.

Il Consigliere Vasanti Alessandro precisa che l'ISEE è camuffabile in una situazione culturale ove è generalizzata la simulazione, mentre meglio è parametrare la Tasi con elementi il più possibile oggettivi con studi a monte.

Il Consigliere Mori Giovanni puntualizza che la scelta sulle detrazioni non tiene conto delle modifiche in atto nella società con nuove situazioni con situazione normativa sempre in cambiamento e parziale nei criteri adottati.

Il Sindaco approfondisce il tema delle nuove povertà, comunque affrontate con varie opportunità dal servizio sociale.

Il Consigliere Riva Giuseppe precisa che non trattasi di generalizzare le agevolazioni, ma di approfondire la situazione catastale e i presupposti fiscali per offrire un sistema equo con disciplina aggiornata e oggettiva a favore di chi effettivamente ha bisogno. Espone disponibilità per un lavoro comune in tal senso.

Il Sindaco apprezza la disponibilità, ma ribadisce che non trattasi di tassa sul reddito, ma sui servizi, per cui occorre approfondire la natura e il presupposto della imposta.

L'Assessore Buzzi Milena precisa che non sempre il reddito è oggettivo.

Interviene la Consiglieria Marazzi Angela come segue:

“Sull'argomento Tasi vorrei precisare che nell'incontro avuto con le rappresentanze sindacali dei pensionati, venerdì scorso (22 agosto), non si sono riscontrati punti poco condivisibili, come si legge nell'articolo pubblicato su Libertà. Di aliquote Irpef, scaglioni di reddito e altro si era discusso molto a giugno, nel precedente incontro; venerdì i sindacati sono stati concordi nel dichiarare che dall'incontro è scaturito un buon risultato, specialmente a favore delle fasce più deboli. Il principio adottato dall'Amministrazione è stato da essi ritenuto condivisibile, certamente

migliorabile, lavorando insieme: per questo hanno proposto di ritrovarci entro la fine dell'anno, portando dati frutto di simulazioni, per mettere a confronto i vari risultati ottenuti. Sulla riduzione della quota Tasi a carico dell'inquilino, inoltre, due sindacaliste hanno tenuto a precisare che la proposta non è condivisa da esse, perché è l'inquilino che usufruisce dei servizi quindi è giusto che sia l'inquilino a pagare e la gente deve capire che questa è una tassa sui servizi e non sulle case. L'Amministrazione si è detta disponibile al confronto e alla collaborazione per poter migliorare quanto deliberato”.

A questo punto, nessun altro intervenendo,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**RICHIAMATA** la propria delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28.06.2014 all'oggetto: "TASI -Tributo per i servizi indivisibili - approvazione delle relative aliquote per l'anno 2014";

**RICHIAMATA** la deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 28.06.2014, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: “Bilancio di previsione, relazione revisionale e programmatica, bilancio pluriennale e programma triennale dei lavori pubblici per l'anno 2014 – Esame ed approvazione”;

**VISTA** la necessità di dover ritoccare in aumento l'aliquota TASI passando dal 1,5 x 1000 al 2 x 1000 e vista la volontà di introdurre ulteriori detrazioni rispetto a quelle inizialmente previste e precisamente di introdurre una detrazione di 50,00 € per ogni NUCLEO FAMILIARE (proprietario dell'abitazione principale) con la presenza di almeno 1 figlio di età inferiore ai 26 anni convivente e residente nell'abitazione principale, vedi esempi:

esempio 1 : nucleo familiare composto da padre, madre e 3 figli, uno di 6 anni, uno di 20 anni e uno di 30 anni: diritto a 50,00 euro di detrazione;

esempio 2: nucleo familiare composto da padre, madre e 1 figlio di 27 anni: NON diritto a detrazioni;

esempio 3: nucleo familiare composto da un solo genitore e 2 figli, uno di 5 anni e uno 25 anni: diritto a 50,00 euro di detrazione

**PREMESSO** che l'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 stabilisce quanto segue:

- □ comma 639, viene istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);
- □ comma 669, come modificato dall'art. 2 comma 1 lettera f) del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014. Il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- □ comma 671. La Tasi è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669;
- □ comma 675. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (Imu) di cui all'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011 n. 214;

- □ comma 676. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento;
- □ comma 677. Il Comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille;
- □ comma 678. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 13, comma 8, del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla Legge 22.12.2011, n. 214 e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite di cui al comma 676;
- □ comma 681. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la Tasi nella misura stabilita dal Comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della Tasi;
- □ comma 682. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 446 del 1997 il Consiglio Comunale determina la disciplina della TASI, concernente tra l'altro l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta;
- □ comma 683. Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote TASI, in conformità con i servizi indivisibili ed i relativi costi, prevedendo anche la possibilità di differenziarle in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

**VISTO** il Decreto Legge n. 16 del 6 marzo 2014 art. 1 comma a), con il quale si aggiunge al comma 677 citato, il seguente periodo: «Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili anche tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato D.L. n. 201/2011.»

**VISTI:**

1) l'art. 52, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997, il quale stabilisce che i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

2) l'art. 27, comma 8, della Legge n. 448/2001, secondo il quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per



la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

3) l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006, il quale prevede che, anche se le deliberazioni delle tariffe e delle aliquote relative ai tributi locali siano approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine fissato da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

4) l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 che attribuisce all'organo consiliare dell'Ente la competenza in materia di istituzione e ordinamento dei tributi;

5) l'art. 13, comma 15 del D.L. n. 201/2011, secondo il quale le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti della Tasi, acquistano efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nel sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/97;

6) La conferenza Stato-Città di giovedì 10 luglio 2014 ha accolto la richiesta Anci di posticipare i termini per la presentazione dei bilanci al 30 settembre 2014;

7) la Legge n. 212/2000 ("Statuto dei diritti del contribuente") e le successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** deliberazione relativa alla definizione delle aliquote IMU 2014, approvate dal Consiglio Comunale con separato atto;

**VISTO** l'elenco dei servizi indivisibili, completo dell'indicazione dei relativi costi sulla base delle risultanze del Conto Consuntivo relativo all'anno 2013 e della previsione anno 2014:

<b>tipologia di servizi</b>	<b>consuntivo 2013</b>	<b>previsione 2014</b>	
ANAGRAFE	87.799,65	90.650,00	funzione 1 servizio 07
polizia locale	94.316,96	101.495,00	funzione 3 servizio 01
viabilità e trasporti e servizi connessi	129.908,64	93.692,00	funzione 8 servizio 01
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	106.000,00	102.000,00	funzione 8 servizio 02
protezione civile	6.499,99	6.500,00	funzione 9 servizio 03
VERDE PUBBLICO	22.109,00	14.188,00	funzione 9 servizio 06
servizi cimiteriali	13.355,81	13.455,00	funzione 10 servizio 5
<b>totale servizi indivisibili</b>	<b>459.990,05</b>	<b>421.980,00</b>	

**RICHIAMATA** la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 28.06.2014 all'oggetto: "Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) composta da IMU - TARI - TASI";

**CONSIDERATO CHE:**

- dal 1° gennaio 2014 l'IMU non si applica alle abitazioni principali e alle pertinenze della stessa, alle unità immobiliari ad esse equiparate con legge e regolamento (ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), ai fabbricati rurali strumentali ed agli immobili merce delle imprese costruttrici;

- la Tasi ha, come finalità, quella di far partecipare non solo i possessori o altri soggetti titolari del diritto reale sull'immobile, ma anche gli occupanti al pagamento dei servizi indivisibili del Comune in una misura compresa tra il 10 ed il 30 per cento;

**RITENUTO** opportuno stabilire che, nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, l'occupante versi la Tasi nella misura del 30% dell'imposta complessivamente dovuta; la restante parte del 70 % è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;

**VISTO** l'allegato parere favorevole reso dal Revisore del Conto;

**VISTO** il parere tecnico ex art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, allegato alla presente;

**ESPERITA** votazione palese con il seguente esito:

Presenti n. 10, Astenuti n. 0, Votanti n. 10, Voti favorevoli n. 8, Voti contrari n. 2 (Consiglieri Riva Giuseppe e Mori Giovanni)

#### DELIBERA

- di modificare, per l'anno 2014, l'aliquota unica passandola dal 1,5 x 1000 al 2,00 x 1000 per l'abitazione principale, le pertinenze e tutte le altre tipologie di fabbricati, aree scoperte, aree edificabili soggette all'applicazione della componente TASI;
- DI INTRODURRE LE SEGUENTI DETRAZIONI:
  - detrazione di 50,00 € per i figli o genitori disabili che risiedono con comodato gratuito nella seconda casa. La disabilità deve essere certificata al 100% dall'apposita commissione INVCIV ai sensi delle normative Legge n. 18/1980 e Legge n- 508/1988;
  - di introdurre la detrazione di 50,00 per ogni NUCLEO FAMILIARE (proprietario dell'abitazione principale) con la presenza di almeno 1 figlio di età inferiore ai 26 anni convivente e residente nell'abitazione principale (vedi esempi in premessa).
  - di introdurre la detrazione di 50,00 all'abitazione principale posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che devono obbligatoriamente avere la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata. Per avere diritto alla detrazione il contribuente dovrà presentare, entro la data di scadenza della seconda rata dell'imposta annuale, una copia del certificato di residenza presso la struttura di ricovero.
- di dare atto che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille.
- di stabilire che nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare, l'occupante versa la TASI nella misura del 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando le aliquote determinate con il presente atto, e la restante parte del 70% è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;

- Di dare atto che non vengono prese in considerazione le assimilazioni all'abitazione principale che pertanto pagano per l'intero;
- di individuare i seguenti servizi indivisibili, con relativi costi, alla cui copertura la TASI è diretta:
  - servizi generali, prestazioni, attività, opere la cui utilità ricade omogeneamente su tutta la collettività del comune;
  - servizi dei quali ne beneficia l'intera collettività, ma di cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro e per i quali non è pertanto possibile effettuare una suddivisione in base all'effettiva percentuale di utilizzo individuale;
  - servizi a tutti i cittadini, ma di cui non si può quantificare il maggiore o minore beneficio tra un cittadino ed un altro, non ricompresi pertanto nei servizi a domanda individuale;

tipologia di servizi	consuntivo 2013	previsione 2014	
ANAGRAFE	87.799,65	90.650,00	funzione 1 servizio 07
polizia locale	94.316,96	101.495,00	funzione 3 servizio 01
viabilità e trasporti e servizi connessi	129.908,64	93.692,00	funzione 8 servizio 01
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	106.000,00	102.000,00	funzione 8 servizio 02
protezione civile	6.499,99	6.500,00	funzione 9 servizio 03
VERDE PUBBLICO	22.109,00	14.188,00	funzione 9 servizio 06
servizi cimiteriali	13.355,81	13.455,00	funzione 10 servizio 5
<b>totale servizi indivisibili</b>	<b>459.990,05</b>	<b>421.980,00</b>	

- di dare atto che tali aliquote decorrono dal 1 gennaio 2014;
- di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TASI si rimanda al Regolamento approvato con deliberazione Consiliare n. 30 del 28.06.2014;
- di dare atto che nel Bilancio di previsione sarà inserita la cifra presunta di € 386.000 al netto delle detrazioni previste (considerando che 1 punto di TASI equivale a € 202.302,19 come comunicato dal Ministero delle Finanze in data 3 luglio 2014 prot. 5295, 2 punti equivalgono a 404.604,38 meno le detrazioni presunte di € 18.604,38;
- di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Successivamente, con voti otto favorevoli e due contrari (Consiglieri Riva Giuseppe e Mori Giovanni), resi in forma palese, il Consiglio Comunale dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

N. 40 in data 27.08.2014

TASI - TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI - APPROVAZIONE DELLE RELATIVE ALIQUOTE PER L'ANNO 2014. MODIFICA ALIQUOTE E INTRODUZIONE ULTERIORI DETRAZIONI.

---

**PARERI PREVENTIVI**

Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO TECNICO**

AGUERITI ORIETTA\_\_\_\_\_

**PARERE FAVOREVOLE DEL  
REVISORE UNICO DEL CONTO**

DR.DAVIDE VALLA

Letto, approvato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE  
SASSO PIERO**

---

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
CORTI DR.ENRICO**

---

---

Publicata nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico, per 15 giorni consecutivi dal ..... al ....., come prescritto dall'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Addì, .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
CORTI DR.ENRICO**

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il giorno ..... (decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione – art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000).

Addì, .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
CORTI DR.ENRICO**

---

---

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web istituzionale di questo Comune ed è pervenuta all'Organo di Controllo in data ..... al n ..... in seguito:

- A denuncia di vizio di legittimità/competenza.
- Per iniziativa del Consiglio Comunale/Giunta e che:
  - nei suoi confronti non è intervenuto, nei termini prescritti, un provvedimento di annullamento, per cui la stessa è divenuta **ESECUTIVA** ai sensi dell'art. 134, comma 1, T.U.E.L. n. 267/2000.
- il Comitato stesso, riscontrato vizi di legittimità/competenza, ha **ANNULLATO** la deliberazione in seduta ..... atti N. ....

Addì, .....

**IL SEGRETARIO COMUNALE  
CORTI DR.ENRICO**

---